

formati da una stessa pietra e poi rimessi nella cripta. Solo nel 1478, quando si prelevarono alcune reliquie di Biagio, i due loculi vennero contrassegnati con due iscrizioni lapidee. I fedeli già nel marzo 1288, potevano ricevere delle indulgenze, se avessero visitato la cattedrale di Veroli in alcune festività, indulgenze concesse da quattro arcivescovi e una decina di vescovi. Lo stesso papa Niccolò IV, il 6 novembre 1289, concedeva un'indulgenza a chi avesse visitato la cattedrale dedicata a sant'Andrea, nella festa dell'Apostolo e in quelle dei martiri Biagio e Demetrio e della beata Maria madre di Giacomo. Nel 1322 un fedele di Veroli di nome Andrea fece costruire una cappella e un altare, sul luogo dove secondo la tradizione i due santi palestinesi avrebbero subito il martirio e lì ritrovati i loro corpi. Ancora il 12 giugno 1743, i suddetti corpi furono traslati dalla cattedrale alla chiesa di Santa Salomè e sistemati poi nel 1742 nella 'confessione', cioè nell'incrocio fra navata e transetto, dal vescovo Lorenzo Tartagni. Nei secoli qualche studioso ha ipotizzato che le reliquie rinvenute nel 1196, attribuite ai santi Biagio e Demetrio, compagni di santa Maria Salomè, fossero in realtà quelle di san Biagio di Sebaste e di san Demetrio di Tessalonica e che la leggenda ha fatto diventare due santi locali; ma è solo un'ipotesi. Verso il 1478 il vescovo Ponziano fece fare un reliquiario d'argento a forma di busto, per contenere le reliquie del capo di Biagio e un altro sempre d'argento per rinchiudere un'anca di Demetrio; in seguito il busto di Biagio fu adattato per contenere anche il capo di Demetrio. Nella cattedrale invece è rimasta una tela del 1604, posta nella Cappella del Santissimo Sacramento, che raffigura i due santi martiri, vestiti da pellegrini a lato di santa Salomè. La loro festa liturgica ricorre il 29 novembre, mentre quella di santa Salomè è al 24 aprile.

estratto da: <http://www.santiebeati.it>

da Centro Cultura Popolare